

di trasmissione della politica monetaria e sull'offerta di credito bancario; gli effetti delle misure di ricapitalizzazione e offerta di garanzie alle banche, adottate nell'area dell'euro dopo il dissesto di Lehman Brothers; le strategie di investimento degli hedge fund (per valutare il rischio di vendite sincronizzate di attività in portafoglio con effetti su liquidità e prezzi); il modello di intermediazione fondato sul trasferimento del rischio di credito (TRC), con particolare attenzione al sistema bancario italiano, esaminandone le implicazioni in tema di incentivi a vagliare e monitorare i prestiti e di rischi di opacità circa la distribuzione effettiva del rischio nel sistema finanziario.

Una ricerca di ampio respiro – disponibile in *Questioni di economia e finanza* – ha analizzato le principali determinanti della prociclicità del sistema finanziario, intesa come l'insieme dei meccanismi attraverso i quali il sistema contribuisce ad ampliare le fluttuazioni cicliche e creare condizioni di fragilità finanziaria. Sono stati studiati gli effetti dei mutamenti strutturali dei mercati, della nuova normativa sui requisiti di capitale delle banche, dell'aggiornamento degli standard contabili, nonché degli incentivi dei manager delle imprese finanziarie.

Nell'ambito degli strumenti di simulazione e previsione, sono proseguite le attività di sviluppo di modelli econometrici, con particolare attenzione alle interazioni tra sistema finanziario, profitti e capitale bancario, politiche del credito e andamenti macroeconomici. Sono stati introdotti nel modello trimestrale dell'economia italiana meccanismi in grado di valutare gli effetti sull'economia di restrizioni quantitative del credito. Queste analisi, coordinate con le altre banche centrali dell'area dell'euro, costituiscono attualmente una componente essenziale degli esercizi di proiezione macroeconomica dell'Eurosistema utilizzati come input alle decisioni del Consiglio direttivo della BCE. È in sviluppo un modello macroeconomico di equilibrio generale che incorpora, con particolare dettaglio, l'impatto del settore bancario sugli andamenti macroeconomici e sulla trasmissione degli impulsi di politica monetaria nell'area dell'euro. La prima versione del modello è già utilizzata per valutazioni di policy. I risultati ottenuti sono stati presentati nel corso di una conferenza internazionale, organizzata dalla Banca nel giugno del 2008, sull'uso di modelli DSGE (*dynamic stochastic general equilibrium*) a fini di politica economica. Altri modelli della stessa tipologia sono stati adoperati per valutare l'impatto macroeconomico di riforme volte ad aumentare in Italia e nell'area dell'euro il grado di concorrenza nel settore dei servizi, nonché per studiare le determinanti degli squilibri di bilancia commerciale e dei pagamenti tra le principali aree economiche mondiali.

Ricercatori della Banca hanno preso parte attivamente a un progetto di ricerca dell'Eurosistema (Wage Dynamics Network) sui meccanismi di formazione dei salari, sulla loro velocità di aggiustamento e sulla trasmissione ai prezzi finali, che utilizza dati microeconomici e informazioni provenienti da sondaggi con un dettaglio molto elevato. I risultati sono stati presentati in una conferenza presso la BCE nel mese di giugno.

È stato portato a termine un progetto volto alla raccolta e analisi di informazioni per approfondire lo studio del rapporto tra ciclo economico e ciclo degli immobili. È stata messa a punto una versione trimestrale di un indicatore delle quotazioni delle compravendite, a livello nazionale e disaggregato sul territorio, nonché proposto un indicatore degli affitti per tipologie di proprietario, locatario, forme di contratto e classe dell'immobile, per l'intero paese e per aree geografiche (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Isole).

**Struttura economica  
e finanziaria**

Nel corso del 2008 sono stati portati a compimento tre importanti progetti di ricerca, sulle trasformazioni del sistema produttivo italiano, sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali e sui ritardi di sviluppo del Mezzogiorno, i cui risultati sono stati discussi in conferenze e workshop. Il primo progetto, le cui conclusioni sono raccolte nel *Rapporto sulle tendenze nel sistema produttivo italiano* – disponibile in *Questioni di economia e finanza* – ha affrontato i temi delle determinanti della dinamica della produttività, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione delle imprese, degli effetti della governance e della struttura finanziaria delle imprese, in un contesto caratterizzato dal cambiamento tecnologico, dalla delocalizzazione dei processi produttivi e dall'integrazione europea. Anche grazie a rilevazioni specifiche presso le aziende, il progetto ha delineato i tratti di un significativo processo di ristrutturazione delle imprese italiane. Il progetto sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali si è articolato tanto in analisi settoriali (su trasporti pubblici locali, distribuzione di gas ed energia, servizio idrico, raccolta e smaltimento dei rifiuti così come cura per l'infanzia e prestazioni ospedaliere) quanto in alcuni lavori di natura trasversale (sull'evoluzione normativa, sul project financing e sui processi di crescita aziendale nel comparto dei servizi pubblici locali, ricavandone alcune indicazioni sugli assetti regolatori. La ricerca sul Mezzogiorno ha documentato vari aspetti rilevanti del divario con le altre regioni del Paese (differenziali salariali e di prezzo, effetti della criminalità sul costo del credito, nessi tra livello di istruzione ed economia sommersa, realizzazione delle opere pubbliche e differenze nella dotazione di capitale pubblico, efficienza del sistema giudiziario civile, differenze nella composizione della ricchezza finanziaria e scelte in tema di assunzione del rischio, divari nella spesa pubblica ed efficienza di questa), presentando un'articolata ricostruzione e una riflessione sulle politiche pubbliche per lo sviluppo.

Sono iniziati nel 2008 e portati avanti nello scorcio dell'anno in corso lavori singoli e progetti più articolati sui mercati locali del credito, sulla difficoltà di fare impresa, sulla valutazione delle politiche pubbliche territoriali, sul funzionamento del sistema scolastico, sulla giustizia civile in Italia e sul mercato immobiliare. I lavori hanno in particolare esaminato le soluzioni organizzative adottate dalle banche nell'attività di erogazione del credito, un'articolazione a livello regionale degli indicatori *doing business* sviluppati dalla Banca Mondiale, l'analisi di impatto degli interventi pubblici a favore delle attività innovative, nonché la costruzione di una nuova base dati tratta da segnalazioni bancarie sui finanziamenti agevolati alle imprese. È stato inoltre avviato un progetto di ricerca sull'immigrazione, i cui primi risultati sono stati già esposti nella Relazione sull'anno 2008. L'analisi si concentra sulle caratteristiche degli immigrati stranieri in Italia anche nel confronto internazionale, sulle determinanti della scelta di emigrare in Italia e sull'impatto delle politiche nella determinazione della composizione dei flussi, sugli effetti dell'afflusso di lavoratori stranieri nel mercato del lavoro italiano, sull'integrazione degli immigrati e sui comportamenti delle seconde generazioni. Primi passi sono stati inoltre avviati in tema di analisi del comparto della grande distribuzione e dei meccanismi di disegno, finanziamento, realizzazione e utilizzo delle infrastrutture. Ricerche più specifiche hanno riguardato le scelte degli individui in tema di risparmio previdenziale.

L'attività di ricerca è stata inoltre contrassegnata da numerose analisi sugli effetti della crisi economica globale sul sistema economico e sociale italiano. Valutazioni e

stime sono state effettuate con riferimento al funzionamento degli ammortizzatori sociali e più in generale all'uso di politiche fiscali. Gli effetti della crisi finanziaria sul mercato del credito – in termini di solidità degli intermediari così come di accesso al credito e livello di indebitamento delle famiglie e delle imprese – e sul processo di ristrutturazione del sistema produttivo italiano sono stati oggetto di analisi anche con l'uso di rilevazioni ad hoc, miranti in particolare a valutare intensità e canali con cui le imprese italiane stanno risentendo della crisi globale.

Gli insegnamenti derivanti da precedenti esperienze storiche di crisi e riorganizzazione del sistema finanziario, in particolare in tema di regolamentazione, sono stati oggetto di uno specifico approfondimento in occasione di un workshop internazionale.

Il filone dominante è stato quello della crisi economica e finanziaria che ha scosso l'economia mondiale dalla metà del 2007. Con riferimento al funzionamento dei mercati finanziari internazionali, sono state esaminate le strategie di investimento degli hedge fund con l'obiettivo di individuarne le possibili ripercussioni sulla volatilità nei mercati nelle fasi di forte tensione. Sono stati anche analizzati i fattori alla base dell'ampliamento degli spread sui titoli del debito sovrano delle principali economie emergenti, mettendo in evidenza il peso relativo del generalizzato aumento dell'avversione al rischio e del peggioramento delle condizioni macroeconomiche dei singoli paesi. Per quanto riguarda i mercati delle materie prime, è stato esplorato il nesso fra l'andamento del prezzo del petrolio e l'evoluzione della politica monetaria negli Stati Uniti, le restrizioni nell'offerta di greggio nonché l'influenza di comportamenti di natura speculativa; i risultati hanno messo in evidenza il ruolo rilevante che i primi due fattori hanno avuto nella fase di forte rialzo del prezzo del petrolio protrattasi fino alla metà del 2008. Riguardo alle aree emergenti, è stato analizzato il grado di dipendenza delle economie asiatiche dal ciclo economico dei paesi avanzati, tenendo anche conto della loro elevata integrazione produttiva e commerciale e del ruolo strategico della Cina.

**L'economia internazionale**

Ulteriori ricerche hanno analizzato alcuni aspetti strutturali delle economie del mondo arabo, con riguardo in particolare al nesso tra finanza e sviluppo nei paesi del Mediterraneo, al ruolo della cooperazione con la UE, ai recenti sviluppi e alle prospettive della finanza islamica; oggetto di specifico approfondimento ha costituito l'evoluzione della struttura dei sistemi finanziari dei paesi dell'Europa Sud orientale candidati e potenziali candidati all'ingresso nella UE.

Nell'ambito della ricerca statistica, sono stati approfonditi aspetti dell'attività bancaria in Italia. In particolare, un primo lavoro ha analizzato le determinanti della dispersione e della rigidità dei tassi d'interesse a livello di singolo prodotto e area geografica. Altri studi hanno esaminato gli effetti sull'offerta di credito a famiglie e imprese dell'attività al dettaglio delle banche straniere e le possibili conseguenze della presenza di rappresentanti delle banche nei consigli di amministrazione delle imprese.

**La ricerca statistica**

Tra le analisi metodologiche si segnala un lavoro che, tramite l'utilizzo dei dati della *Coordinated Portfolio Investment Survey* (CPIS), propone una correzione delle stime della composizione delle attività estere di portafoglio per tenere conto della possibile distorsione connessa all'elevata quota di investimenti in fondi comuni esteri. Uno specifico approfondimento esamina nuove procedure di aggiustamento stagionale per prestiti e depositi bancari.

Diversi lavori hanno mirato a potenziare la robustezza metodologica e la ricchezza informativa delle indagini campionarie condotte dalla Banca d'Italia e utilizzate come fonti di microdati per la ricerca economica. Sfruttando le evidenze dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie, due lavori propongono rispettivamente un metodo basato sulla teoria delle popolazioni rarefatte per il sovracampionamento degli strati più ricchi della popolazione e un'analisi multidimensionale degli errori di misura nelle variabili relative al reddito. Una specifica ricerca ha esaminato possibili indicatori di fragilità finanziaria delle famiglie italiane, intesa come rischio di non essere in grado di far fronte alle obbligazioni debitorie assunte. I dati dell'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* sono al centro delle ricerche sulle trasformazioni del sistema produttivo italiano e sulla produttività, anche attraverso l'integrazione con altre basi dati. A partire da marzo 2008, i microdati dell'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia sono stati resi disponibili, per esclusivo scopo di ricerca e senza accesso diretto ai dati individuali, alla comunità degli economisti e degli statistici attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD.

L'analisi dei conti finanziari di alcuni paesi dell'OCSE è stata condotta allo scopo di analizzare la relazione tra ricchezza e consumo. È stato esaminato il rapporto causale tra shock monetari e flussi finanziari dei settori pubblico e privato. Seguendo un filone di recenti ricerche di *consumer science* viene proposta l'applicazione di metodi di inferenza causale per valutare gli effetti della diffusione delle carte di debito sui consumi; un separato lavoro studia gli effetti del medesimo fenomeno sulla domanda di contante.

**Il contributo dei Nuclei regionali di ricerca**

All'attività dell'Area ricerca economica e relazioni internazionali si è anche raccordata l'analisi sulle economie locali svolta dai Nuclei regionali di ricerca economica. Nel 2008 è proseguita la produzione della documentazione sulle economie regionali (20 note regionali pubblicate in giugno, 20 aggiornamenti congiunturali regionali pubblicati in novembre e il documento di rassegna nazionale pubblicato in luglio, disponibili, anche in inglese, sul sito internet della Banca d'Italia).

All'interno del già citato progetto sui mercati locali del credito, i Nuclei regionali hanno condotto nel 2007 e nel 2008 un'indagine sulle soluzioni organizzative adottate dalle banche nell'attività di erogazione del credito. Questo filone del progetto documenta la progressiva diffusione tra gli intermediari italiani delle tecniche quantitative di valutazione del rischio (*credit scoring*) nelle decisioni relative alla concessione dei finanziamenti (e in particolare dei mutui erogati alle famiglie) e, in modo più limitato, nella determinazione dei tassi di interesse e delle altre condizioni contrattuali. È stato inoltre avviato un progetto sull'economia del Nord Est che propone una valutazione delle analogie e delle differenze nell'economia e nelle istituzioni pubbliche fra le regioni di quest'area.

È anche da ricordare la partecipazione dei Nuclei regionali ai già citati progetti di ricerca sui servizi pubblici locali, sulle trasformazioni del sistema produttivo e sulla ricchezza delle famiglie, sulla difficoltà di fare impresa.

### 5.3 Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche; l'attività della Biblioteca e dell'Archivio storico

La diffusione dei risultati della ricerca economica condotta in Banca d'Italia e il confronto con la comunità scientifica nazionale e internazionale si avvalgono della pubblicazione di approfondimenti analitici e lavori di ricerca nelle collane dell'Istituto, in riviste specializzate o in libri a cura di singoli ricercatori. Due sono le collane di diffusione dei lavori di ricerca della Banca d'Italia: la serie *Temi di discussione* (*Working papers*), volta a fornire contributi originali al dibattito scientifico, e la collana *Questioni di economia e finanza* (*Occasional papers*), in cui sono presentati studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali della Banca d'Italia e dell'Eurosistema. Nel corso del 2008 nella serie *Temi di discussione* sono stati pubblicati 48 lavori, 14 dei quali sono già apparsi o sono in corso di pubblicazione su riviste scientifiche internazionali e uno è confluito in un volume collettaneo; nei primi cinque mesi del 2009 sono stati pubblicati 9 lavori (uno dei quali in corso di presentazione su una rivista internazionale). Nelle *Questioni di economia e finanza* sono stati pubblicati 26 studi nel corso del 2008 e 8 nei primi cinque mesi del 2009. Per favorire la conoscenza dell'attività di ricerca economica svolta all'interno dell'Istituto, la Banca pubblica inoltre una newsletter elettronica in inglese, destinata alla comunità scientifica nazionale e internazionale: 4 numeri della newsletter sono stati pubblicati nel 2008 e 2 nei primi cinque mesi del 2009. Le pubblicazioni sono disponibili sul sito internet dell'Istituto. Nel campo della storia economica, nel 2008 è stato pubblicato un nuovo volume della *Collana storica della Banca d'Italia*, dedicato agli azionisti della Banca di Genova (poi Banca Nazionale e infine Banca d'Italia).

**Le collane editoriali  
e le pubblicazioni  
scientifiche**

L'attento vaglio scientifico cui sono sottoposte le pubblicazioni interne è strumento decisivo per il raggiungimento di elevati standard qualitativi, dei quali le pubblicazioni esterne rappresentano un significativo indicatore. Nel 2008 sono stati presentati per la pubblicazione nella collana dei *Temi di discussione* 42 lavori; tutti sono stati vagliati da almeno un referee anonimo e 30 da un doppio referee. Dei lavori presentati 23 sono stati accettati (16 già pubblicati, 7 in corso di pubblicazione). Nei primi cinque mesi del 2009 i lavori sottoposti a esame sono stati 22, di cui 17 già valutati e 8 già accettati. Nel 2008 52 articoli di ricercatori della Banca sono stati pubblicati su riviste scientifiche (34 su riviste internazionali e 18 su riviste italiane); 22 sono i libri o i capitoli di libri pubblicati (14 in inglese e 8 in italiano). Nei primi cinque mesi del 2009, 15 sono gli articoli apparsi su riviste (13 su riviste internazionali, 2 su riviste italiane) e 4 i libri o i capitoli di libri (3 in inglese, 1 in italiano). Alla fine di maggio del 2009, inoltre, risultavano in corso di pubblicazione 19 articoli su riviste (14 su riviste internazionali, 5 su riviste italiane) e 5 tra libri e capitoli di libri (4 in inglese, 1 in italiano).

Nell'ambito dell'attività di supporto informativo e documentale svolta dall'Area Ricerca economica e relazioni internazionali, è stato portato a compimento il progetto di pubblicazione sul sito internet dell'Istituto del catalogo elettronico della Biblioteca Paolo Baffi. La realizzazione del progetto rappresenta un'importante tappa del percorso di apertura all'esterno della Biblioteca avviato dalla fine degli anni novanta;

**La Biblioteca  
e l'Archivio storico**

costituisce inoltre il punto di partenza di un più ampio processo di rinnovamento che si propone di rispondere in modo adeguato alle trasformazioni in atto sul versante della circolazione della conoscenza. Entro questa cornice sono state riviste e arricchite di nuovi contenuti le pagine internet e intranet dedicate alla Biblioteca; è stato potenziato l'accesso alle risorse on-line, con una significativa riduzione degli abbonamenti cartacei per tutte le strutture della Banca; è stata completata la riorganizzazione del servizio di fornitura e riproduzione dei documenti, anche attraverso la revisione e l'uniformazione delle tariffe praticate dalla Biblioteca e dall'Archivio storico.

L'Archivio storico della Banca d'Italia – oltre a proseguire lungo le linee programmate la schedatura informatica e la digitalizzazione della documentazione conservata e le consuete attività di assistenza agli studiosi e di consulenza alle strutture della Banca per la selezione del materiale d'interesse archivistico – ha operato per la definizione degli aspetti realizzativi del progetto "Archivio storico su internet", che mira a migrare il sistema informatico che gestisce l'Archivio storico verso una piattaforma tecnologicamente più avanzata e in grado di consentire la consultazione della documentazione via web. L'Archivio storico è stato inoltre impegnato, nell'ambito dei lavori per l'attuazione in Banca d'Italia delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale, nella progettazione del nuovo piano di classificazione e fascicolazione della documentazione dell'Istituto.

In relazione alla riforma organizzativa dell'Istituto, l'Archivio storico e la Biblioteca – d'intesa con il Ministero per i Beni e le attività culturali – sono stati impegnati nella salvaguardia del patrimonio archivistico e librario delle strutture della Banca coinvolte nella ristrutturazione. Per le raccolte archivistiche delle Filiali che cessano di operare (o che opereranno, con strutture più snelle, in attività limitate) è previsto il trasferimento presso l'Archivio storico dell'Amministrazione centrale: alla fine di maggio del 2009 erano state accentrate le carte storiche di 28 Filiali, per un totale di 1.739 metri lineari di documentazione. Le raccolte librerie delle Strutture in chiusura, dopo la selezione del materiale d'interesse che confluisce nel patrimonio della Biblioteca centrale, vengono invece messe a disposizione delle comunità locali: a maggio 2009 circa 40.000 volumi erano stati donati a 25 biblioteche pubbliche insediate nel territorio.

La Biblioteca e l'Archivio storico hanno inoltre aderito al portale italiano di Michael (Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe), promosso dal Ministero per i Beni e le attività culturali, che ha lo scopo di censire e far conoscere le collezioni digitali delle istituzioni culturali italiane.

#### **5.4 La produzione delle statistiche**

Nel corso del 2008 e nei primi mesi del 2009 l'attività statistica è stata caratterizzata dall'avvio di una vasta riforma delle segnalazioni statistiche di vigilanza, dall'approvazione di diversi testi legislativi in sede nazionale ed europea in materia statistica e dalla maggiore domanda di informazione connessa alla crisi finanziaria. A questi elementi di novità si è sommata la consueta attività di produzione statistica, di cui pure si dà conto nel seguito.

Il progetto di riforma delle segnalazioni statistiche delle banche (cosiddetta matrice dei conti) ispirato a criteri di snellimento, razionalizzazione e contenimento degli oneri segnaletici in capo agli intermediari è stato portato a compimento. Il nuovo schema di rilevazione, strutturato con l'obiettivo di ricomprendere in modo integrato le evidenze informative necessarie all'espletamento delle diverse funzioni istituzionali della Banca d'Italia nonché a soddisfare le specifiche esigenze dell'Istat e delle altre autorità con le quali sono stati sottoscritti accordi di collaborazione (Consob e Autorità garante della concorrenza e del mercato), ha preso avvio con riferimento alla data contabile di dicembre 2008. L'affinamento delle procedure di produzione dei dati, il miglioramento dei processi e l'istituzione di adeguati presidi organizzativi presso le banche hanno favorito il graduale assestamento qualitativo delle segnalazioni.

**La riforma  
delle segnalazioni  
statistiche delle banche**

Sono state inoltre avviate le nuove segnalazioni di vigilanza prudenziale delle banche, dei gruppi bancari, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e delle società di intermediazione mobiliare – organicamente riviste a seguito del recepimento delle direttive CE 14 giugno 2006, n. 48 e n. 49 in materia di requisiti patrimoniali (Basilea II) – e le nuove segnalazioni statistiche di bilancio delle società finanziarie ex art. 107 del TUB adeguate ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Anche in questi casi il progressivo miglioramento della qualità delle segnalazioni è stato agevolato dalle iniziative assunte dagli operatori in termini di rafforzamento dei presidi tecnico-organizzativi nei processi di produzione dei dati. Ulteriori impegni sono derivati dalla predisposizione delle istruzioni che disciplinano la prima raccolta sistematica di dati relativi alle attività svolte dalle società finanziarie iscritte nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB.

I gruppi di lavoro PUMA2 hanno supportato, come di consueto, la predisposizione della documentazione tecnica utilizzata da banche e società finanziarie non bancarie per la produzione delle segnalazioni statistiche.

Sul versante esterno, nuovi impegni statistici sono scaturiti dall'emanazione da parte della Banca centrale europea dei regolamenti BCE/2008/30, riguardante le statistiche sulle attività e passività delle società veicolo coinvolte in operazioni di cartolarizzazione, BCE/2008/32, relativo al bilancio del settore delle Istituzioni finanziarie monetarie, e BCE/2009/7, relativo alle statistiche sui tassi di interesse. La funzione statistica della Banca d'Italia ha contribuito alla definizione di questi testi legislativi nell'ambito dei comitati e dei gruppi di lavoro del Sistema europeo delle banche centrali. Da dicembre 2008, in attuazione del regolamento BCE/2007/8, sono entrate in vigore le nuove segnalazioni armonizzate dei fondi comuni di investimento non monetari.

**Nuovi impegni statistici**

Le esigenze informative connesse all'evolversi della crisi finanziaria provenienti anche da organismi internazionali (tra cui BCE e Commissione europea) e autorità nazionali (MEF) hanno comportato sia lo svolgimento di indagini ad hoc presso gli intermediari sia la definizione di nuovi flussi statistici periodici.

È proseguita l'attività, strumentale per la produzione delle statistiche, di Agenzia nazionale di codifica degli strumenti finanziari e di gestione dell'anagrafe degli strumenti finanziari esteri trattati dagli operatori residenti. La diffusione dell'anagrafe

**Le anagrafi**

agli intermediari segnalanti utilizza ora la rete internet, in sostituzione del precedente supporto ottico. È stata assicurata la partecipazione alle principali iniziative internazionali (in particolare in ambito ISO) riguardanti la standardizzazione delle informazioni anagrafiche sugli strumenti finanziari. Si è intensificata la collaborazione dell'Istituto al progetto Centralised Securities Database (CSDB) della BCE, attraverso la fornitura dei dati anagrafici di competenza nazionale e l'attività di "data quality management"; la base dati, avviata in produzione nei primi mesi del 2009, supporta nell'ambito del Sistema europeo delle banche centrali le statistiche basate sulla raccolta "titolo per titolo" dei dati sugli strumenti finanziari.

L'anagrafe dei soggetti, archivio che consente di identificare univocamente tutti i soggetti d'interesse per lo svolgimento delle funzioni istituzionali della Banca d'Italia, è entrata in esercizio. La codifica unica consente di correlare le informazioni indipendentemente dalla fonte da cui provengono o dalle finalità per la quale sono raccolte. Ove le informazioni siano disponibili presso pubblici registri, elenchi o albi ufficiali vengono acquisite direttamente da tali fonti; in tal modo è assicurata la corretta identificazione dei soggetti, la qualità dei dati, la tempestività di aggiornamento ed è ridotto l'onere di produzione e trasmissione delle informazioni a carico degli intermediari.

#### **Le rilevazioni della Centrale dei rischi**

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze n. 374 del 22 settembre 2008 è stata revocata la delibera CICR del 3 maggio 1999, istitutiva della Centrale dei rischi di importo contenuto (CRIC) e il relativo affidamento in gestione alla SIA-SSB spa. È stato ampliato il perimetro di rilevazione della Centrale dei rischi della Banca d'Italia, riducendo la soglia di censimento da 75 mila a 30 mila euro, in modo da includere nella rilevazione anche le informazioni sul credito raccolte dalla CRIC.

Dal 31 marzo 2009 è stata decentrata presso le Filiali dell'Istituto la gestione delle contestazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi avanzate dai diretti interessati, attività precedentemente svolta dall'Amministrazione centrale, che conserva compiti di coordinamento e assistenza. L'innovazione consente di migliorare il servizio fornito ai cittadini in termini di maggiore tempestività e personalizzazione delle risposte alle istanze presentate.

#### **La diffusione dei dati**

Sul fronte della diffusione dei dati, si è mantenuto elevato l'interesse nei confronti delle pubblicazioni statistiche della Banca, rese disponibili in forma elettronica su internet attraverso la Base informativa pubblica. La "domanda" statistica è stato il fondamentale filo conduttore del progetto di riforma del *Bollettino statistico*, completato nei primi mesi del 2009 (sono state, tra l'altro, ampliate le informazioni sulla disaggregazione territoriale dell'operatività bancaria e sulla dinamica della patologia del credito su cui maggiormente si concentra l'attenzione degli utenti). Con finalità analoghe è stato rivisto il contenuto di alcuni fascicoli della collana *Supplementi al Bollettino statistico*, in particolare quelli relativi alle statistiche monetarie, bancarie e di mercato finanziario e alla bilancia dei pagamenti. L'intera collana è stata riorganizzata anche nella veste grafica.

Per facilitare la fruizione delle statistiche da parte degli utenti nel corso del 2008 è stata ridisegnata la sezione statistica del sito internet della Banca e sono state riorganizzate le modalità di diffusione dell'informazione statistica. Con la medesima finalità è stato avviato un progetto per aggiornare la base dati interattiva a disposizione del pubblico per la consultazione dei dati statistici prodotti dalla Banca d'Italia.

Alle tradizionali fonti informative incentrate sulle segnalazioni degli intermediari creditizi e finanziari, la Banca d'Italia, già da diversi anni, affianca alcune indagini campionarie sulle famiglie e sulle imprese. Tali indagini, oltre a contribuire alla produzione statistica che compete alla Banca istituzionalmente, consentono approfondimenti analitici su specifici settori dell'economia.

Nel primo semestre del 2008 sono stati pubblicati i principali risultati dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane (cfr. *Supplementi al Bollettino statistico, Indagini campionarie*, n. 7, 28 gennaio 2008). La base dati è stata inoltre messa a disposizione degli utenti esterni, attraverso internet, per consentire le analisi sui comportamenti economici delle famiglie.

Nel corso dell'anno, la Banca d'Italia ha partecipato, insieme alle altre banche centrali dell'area dell'euro, a un gruppo di lavoro presso la BCE (Household Finance and Consumption Network) per la realizzazione di un'indagine sui bilanci e i consumi delle famiglie dell'area dell'euro. L'Istituto contribuisce al progetto sia facendo confluire i propri dati nella futura base dati che include tutte le indagini condotte dalle altre banche centrali, sia mettendo a disposizione dei paesi che si apprestano a realizzare per la prima volta un'indagine sui bilanci delle famiglie la propria esperienza e le proprie conoscenze metodologiche.

L'Istituto, tramite le Filiali, ha condotto nei primi mesi dell'anno la rilevazione dei dati presso le imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti. I principali risultati sono stati commentati nella Relazione sull'anno 2007 e, successivamente, nel fascicolo dei *Supplementi al Bollettino statistico, Indagini campionarie*, n. 42, 18 luglio 2008.

Nel mese di settembre è stato condotto il sondaggio congiunturale, su un campione pressoché coincidente con quello delle indagini sulle imprese industriali e dei servizi svolte in primavera. I principali risultati sono stati commentati nel *Bollettino economico*, n. 54, 2008, e nel successivo fascicolo dei *Supplementi al Bollettino statistico, Indagini campionarie*, n. 66, 7 novembre 2008.

Con cadenza trimestrale sono state svolte le rilevazioni sulle aspettative di inflazione e crescita, condotte presso un campione di imprese dell'industria e dei servizi in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore*; i risultati sono stati pubblicati nella collana dei *Supplementi al Bollettino statistico, Indagini campionarie*.

Nel mese di dicembre sono state pubblicate stime aggiornate della ricchezza delle famiglie italiane (cfr. *La ricchezza delle famiglie italiane*, in *Supplemento al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari*, n. 76, 18 dicembre 2008).

Nella seconda metà del 2008 sono stati avviati i lavori di preparazione (disegno campionario, definizione del questionario, indagine pilota) per un nuovo sondaggio trimestrale sullo stato del mercato residenziale in Italia, condotto su un campione rappresentativo di agenti immobiliari congiuntamente con Tecnoborsa. A partire dal marzo del 2009, viene pubblicato, nella collana dei *Supplementi al Bollettino statistico, Indagini campionarie*, un rapporto trimestrale che descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali e delle quotazioni e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali.

**I dati di bilancia  
dei pagamenti**

È proseguita l'attività di revisione del sistema di raccolta dei dati per la compilazione della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale del Paese. In particolare, è stata avviata la rilevazione su base campionaria dei fenomeni economici di interesse, direttamente presso le imprese coinvolte nelle transazioni con l'estero (*direct reporting*; nell'edizione in corso il campione si compone di circa 9.000 unità). Nella fase di avvio è stata dedicata particolare attenzione a fornire ai segnalanti adeguato supporto, attraverso strutture di help desk e ausili software dedicati.

In un'ottica di razionalizzazione del sistema e di contenimento degli oneri a carico dei segnalanti, il nuovo sistema affianca al *direct reporting* altre fonti di dati già esistenti, ove necessario adattate alle esigenze di bilancia di pagamenti. Secondo questa impostazione, i nuovi schemi di segnalazioni di vigilanza delle banche, a partire dall'inizio del 2009, incorporano informazioni dettagliate sui titoli in deposito della clientela, utili a determinare l'ammontare delle attività e passività di portafoglio verso non residenti; coerentemente con gli atti di indirizzo della BCE 16 luglio 2004, n. 15 e 31 maggio 2007, n. 3 la nuova fonte porterà all'abbandono del calcolo degli stock tramite il cumulo dei flussi netti. Inoltre, sono in corso di completamento le attività utili a raccogliere attraverso fonti amministrative informazioni sui settori delle famiglie e della Pubblica amministrazione.

Al nuovo sistema è stato dato supporto normativo con il decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 195, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 291 del 13 dicembre 2008; tale norma prescrive l'obbligatorietà delle segnalazioni statistiche a fini di compilazione della bilancia dei pagamenti e degli altri indicatori monetari e finanziari per l'analisi economica.

L'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia ha continuato a soddisfare la forte domanda di informazioni statistiche che caratterizza il settore. L'indagine, condotta presso i principali punti di frontiera del Paese (130.000 interviste dirette all'anno), consente la compilazione della voce "viaggi" della bilancia dei pagamenti e la diffusione sul sito internet della Banca di statistiche analitiche, aggiornate mensilmente, sui comportamenti di spesa e di soggiorno dei viaggiatori internazionali in entrata e in uscita dall'Italia.

L'indagine sul trasporto internazionale di merci, oltre a consentire la compilazione della voce omonima della bilancia dei pagamenti, ha prodotto informazioni sulla struttura dei costi e su particolari dinamiche del settore.

È proseguita la raccolta delle informazioni statistiche con le tradizionali fonti sui regolamenti cross-border (Matrice valutaria e Comunicazione valutaria statistica), che verranno mantenute fino all'entrata a regime del nuovo sistema basato sul *direct reporting*, prevista nel corso del 2010.

Il riquadro *I flussi informativi della Banca d'Italia* contiene una sintesi delle informazioni statistiche diffuse dall'Istituto.

#### I FLUSSI INFORMATIVI DELLA BANCA D'ITALIA

##### *Alla Banca centrale europea*

Ogni mese vengono trasmesse informazioni sulla situazione dei conti della Banca d'Italia e delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM: banche e fondi comuni monetari, istituti di moneta elettronica e Cassa depositi e prestiti), sui tassi d'interesse, sulle emissioni di titoli e sulla riserva obbligatoria. Dal gennaio 2009 le statistiche armonizzate nell'ambito dell'Eurosistema sono state estese per tenere conto dell'ingresso della Slovacchia nell'area dell'euro.

Con frequenza trimestrale vengono inviati flussi informativi riferiti alle IFM: sui settori economici delle controparti, sulla durata e sulla valuta di denominazione delle operazioni; per alcuni aggregati, sulla nazionalità delle controparti. Vengono inoltre trasmessi dati relativi agli "altri intermediari finanziari": fondi comuni d'investimento non monetari, società di intermediazione mobiliare (SIM), società di credito al consumo, di leasing e di factoring.

Sono segnalate, con frequenza semestrale, informazioni riguardo alla diffusione della moneta elettronica e, annualmente, indicatori sull'articolazione territoriale, sulla dimensione, sul livello di concentrazione del sistema bancario italiano e sull'attività delle banche estere in Italia.

Informazioni riguardanti la finanza pubblica vengono trasmesse, con periodicità annuale e trimestrale, per alimentare le Government Finance Statistics.

Ogni trimestre vengono inviate le serie storiche per la compilazione dei conti finanziari dell'area dell'euro nonché i dati sulle consistenze e sui flussi di attività e passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sotto-settori.

La Banca d'Italia trasmette inoltre statistiche riguardanti il contributo dell'Italia alla bilancia dei pagamenti (frequenza mensile e trimestrale) e alla posizione patrimoniale dell'area dell'euro (frequenza trimestrale e annuale) e, con frequenza mensile, statistiche sulle riserve ufficiali e sulla liquidità in valuta; cura infine il contributo all'indagine campionaria annuale dell'FMI sugli investimenti mondiali di portafoglio (Coordinated Portfolio Investment Survey, CPIS), di cui è destinataria anche la BCE.

##### *Agli intermediari*

La Banca d'Italia fornisce flussi statistici di ritorno, prevalentemente mediante il canale internet, dai quali gli intermediari possono trarre elementi di valutazione

e di orientamento; tali prodotti comprendono informazioni elementari aggregate per il sistema o per gruppi di intermediari.

#### *Al pubblico*

La Banca d'Italia pubblica con cadenza trimestrale il *Bollettino statistico*, che raccoglie informazioni analitiche sulle operazioni degli intermediari bancari e finanziari; con periodicità prevalentemente mensile i *Supplementi al Bollettino statistico*, destinati a soddisfare finalità di analisi congiunturale in relazione alle principali grandezze macroeconomiche e agli andamenti di taluni segmenti del mercato mobiliare.

Altre statistiche riguardanti i rapporti dell'Italia con l'estero sono diffuse, solo in formato elettronico, tramite il sito dell'Istituto (in particolare, con periodicità mensile sono divulgate statistiche analitiche dei rapporti con l'estero e statistiche relative al turismo internazionale, con periodicità trimestrale quelle relative al debito estero e con periodicità annuale quelle in tema di bilancia dei pagamenti della tecnologia).

Vengono rese inoltre disponibili pubblicazioni relative alle indagini campionarie effettuate sui bilanci delle famiglie italiane, sulle aspettative di inflazione, sulle imprese industriali e dei servizi e sui trasporti internazionali di merci. Con periodicità trimestrale sono inoltre diffuse tramite il sito dell'Istituto le statistiche relative ai risultati per l'Italia dell'Indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*) e semestralmente quelle relative ai risultati per l'Italia della rilevazione sui prodotti derivati over-the-counter (OTC).

La Banca d'Italia aderisce, aggiornando i dati e i metadati di propria competenza in una sezione dedicata del proprio sito internet, allo standard previsto dall'FMI per la diffusione dei propri dati economici e finanziari al pubblico.

#### *Ad altri organismi*

La Banca d'Italia, nell'ambito della collaborazione con le altre autorità di vigilanza, trasmette in via sistematica alla Consob le segnalazioni, a livello di singolo ente, delle SIM, degli OICR e delle banche che svolgono attività di intermediazione mobiliare nonché, all'occorrenza, altre elaborazioni che si rendessero necessarie; fornisce inoltre le informazioni sulle banche necessarie al Sistema di garanzia dei depositi (1). Destinatari di elaborazioni statistiche sono inoltre: l'Istituto nazionale di statistica (Istat), in forza di una specifica convenzione stipulata nel 1996; altri enti del Sistema statistico nazionale; la Presidenza del Consiglio dei ministri; il Ministero dell'Economia e delle finanze; il Ministero per le Politiche agricole; l'Associazione bancaria italiana e altre associazioni di categoria.

In campo internazionale, la Banca d'Italia soddisfa le esigenze informative di numerosi organismi, tra i quali, oltre alla BCE, la Commissione europea, l'Eurostat, il Fondo monetario internazionale, la Banca dei regolamenti internazionali e l'OCSE.

(1) Esso è composto dal Fondo interbancario di tutela dei depositi e dal Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo.

## 5.5 La cooperazione internazionale

La Banca d'Italia partecipa ai lavori della comunità internazionale su materie economiche e finanziarie, operando nelle diverse sedi e ai vari livelli di cooperazione internazionale: il Fondo monetario internazionale (FMI), la Banca Mondiale e le banche regionali di sviluppo, l'OCSE, il Financial Stability Forum (FSF) – divenuto dall'aprile del 2009 Financial Stability Board (FSB) – i vari organismi di regolamentazione e supervisione, le istituzioni europee competenti su queste materie (il Comitato economico e finanziario dell'Unione europea, CEF), l'Eurosistema, i gruppi informali (G7, G10 e G20). Gli obiettivi principali della cooperazione in questo campo sono l'individuazione e il monitoraggio dei rischi riguardanti l'andamento dell'economia mondiale, la stabilità del sistema finanziario globale, la lotta alla povertà. L'Istituto, attraverso il Servizio Studi e relazioni internazionali, intrattiene costanti rapporti con le autorità governative per la formulazione e la rappresentazione delle posizioni italiane in queste sedi, segue l'attività dei principali organismi e gruppi internazionali, contribuisce al dibattito sulla riforma del sistema monetario internazionale. Il Servizio predispose i dossier per le riunioni a cui partecipano rappresentanti della Banca. Con riferimento al coordinamento in ambito europeo sulle principali questioni internazionali, elementi del Servizio partecipano alle riunioni del Comitato per le relazioni internazionali presso la BCE e del Sub Committee on IMF and Related Issues del CEF.

### Le sedi della cooperazione

La rete estera della Banca è composta attualmente dalle Delegazioni (Londra, New York, Tokyo) e dagli Addetti finanziari, funzionari dell'Istituto distaccati presso le Ambasciate italiane (Berlino, Cairo, Mosca, New Delhi, Parigi, Pechino e Washington), il Consolato Generale a San Paolo del Brasile e la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea a Bruxelles. La composizione attuale è il risultato di un ampio progetto di riorganizzazione e ampliamento della presenza della Banca all'estero – specialmente in quei paesi che stanno accrescendo la loro importanza nell'economia globale – seguendo modalità operative più snelle e flessibili. Il progetto di riorganizzazione si avvale della Convenzione siglata nel luglio 2007 con il Ministero degli Affari esteri, che disciplina l'inserimento di dipendenti della Banca presso le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari.

### La rete estera della Banca

Nel 2008 gli addetti alla rete estera hanno continuato a seguire l'evoluzione della congiuntura reale e finanziaria nelle aree geografiche di competenza, a curare i contatti con enti e autorità nazionali e internazionali, istituzioni monetarie, banche e istituti finanziari, e a svolgere attività di assistenza e consulenza tecnica. Un'attenzione particolare è stata prestata alla crisi economico-finanziaria, con particolare riferimento alle misure introdotte a sostegno del sistema bancario e finanziario e dell'attività economica e ai progetti di riforma della regolamentazione creditizia e finanziaria. Sono stati, altresì, svolti approfondimenti su alcuni temi specifici quali: la correlazione tra gli andamenti ciclici nelle economie avanzate e in quelle emergenti, la responsabilità sociale d'impresa in Francia, la gestione e i costi della crisi bancaria giapponese degli anni novanta, l'attività delle banche islamiche nel Regno Unito. È proseguita l'indagine avviata nel 2007 sull'attività dei fondi di investimento sovrani (*sovereign wealth funds*),

### L'attività della rete estera

nonché l'approfondimento del dibattito di politica economica a essa relativo. Nel 2008 la rete estera ha prodotto un complesso di 179 note congiunturali e lavori di approfondimento in materia economico-finanziaria e giuridica.

**I programmi internazionali  
di assistenza**

Tra la fine del 2007 e la prima metà del 2008 si sono conclusi alcuni importanti progetti multilaterali di cooperazione tecnica sovvenzionati dalla UE: il programma dell'Eurosistema a favore della Banca centrale egiziana e il gemellaggio con la Banca centrale bulgara, nonché un gemellaggio con l'Istituto di statistiche della Bosnia ed Erzegovina, cui la Banca ha collaborato su richiesta dell'Istat. Ciò si è riflesso nella riduzione del numero di attività realizzate nel 2008, passate da 118 a 69, e delle persone che ne hanno beneficiato (da 334 a 248). Il numero di banche centrali o di autorità di vigilanza destinatarie dei servizi di formazione è invece rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, attorno a 50 unità. Hanno contribuito alla realizzazione delle iniziative 32 strutture dell'Amministrazione centrale e una Filiale.

Esaminando nel dettaglio le diverse tipologie di iniziative svolte, si segnalano, con riguardo ai programmi multilaterali finanziati dalla UE e coordinati dalla BCE, l'avvio nel 2008 del programma di cooperazione tecnica dell'Eurosistema in favore della National Bank of Serbia, volto a identificare gli interventi necessari alla Banca centrale serba per porsi in linea con gli standard europei, e di quello in favore della Banca centrale russa, della durata di quasi tre anni, che riguarda la vigilanza e l'internal audit. La Banca d'Italia partecipa, inoltre, al programma di cooperazione a favore della Banca centrale egiziana in materia di vigilanza, avviato nel gennaio 2009 con una durata prevista di tre anni, che fa seguito all'iniziativa conclusa nel 2007. Sono stati svolti quattro seminari internazionali in materia di lotta al riciclaggio (in collaborazione con la DIA e la Guardia di Finanza), business continuity, sistema dei pagamenti e vigilanza. Le visite di studio in Italia hanno riguardato come di consueto sia tematiche istituzionali sia aspetti organizzativi. Ne hanno soprattutto beneficiato la Russia e l'Albania. Agli inizi del 2009 si è svolto un incontro con una delegazione afgana, composta da rappresentanti della Banca centrale e dell'unità di informazione finanziaria di quel paese, con lo scopo di individuare le tematiche che potrebbero formare oggetto di un futuro programma bilaterale di assistenza tecnica.

## 6 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, LE RISORSE, IL SISTEMA CONTABILE, LA CONSULENZA LEGALE

### 6.1 La riforma della struttura organizzativa della Banca d'Italia

Nel 2008 e nei primi mesi del 2009 è proseguita la riforma dell'organizzazione della Banca, con riferimento all'Amministrazione centrale, alla rete territoriale e alle Delegazioni all'estero.

Il 1° agosto ha preso avvio la nuova configurazione dell'Area Vigilanza bancaria e finanziaria (cfr. la *Relazione al Parlamento e al Governo* sul 2007).

**Vigilanza bancaria e finanziaria**

Nel novembre del 2008 è stato definito il nuovo assetto della funzione informatico-statistica, che ha come elementi portanti l'orientamento all'innovazione e l'attenzione al servizio all'utenza interna ed esterna.

**Risorse informatiche e rilevazioni statistiche**

A questo scopo, le competenze relative allo sviluppo e alla gestione dei sistemi, i due principali macro-processi dell'information technology, sono state assegnate a due diverse Unità (rispettivamente, al Servizio Innovazione e sviluppo informatico e al Servizio Elaborazioni e infrastrutture), assicurando al contempo i meccanismi di coordinamento necessari a mantenere l'integrazione tra le componenti.

Per agevolare il dialogo con le strutture della Banca nella realizzazione dei progetti informatici, è stata introdotta la posizione di "Responsabile delle relazioni con l'utenza" (*client manager*).

I due Servizi sono stati inclusi in un'Area funzionale, denominata Risorse informatiche e rilevazioni statistiche, della quale fa parte anche il Servizio Rilevazioni ed elaborazioni statistiche.

In virtù delle forti interdipendenze tra la gestione del personale e il governo degli assetti organizzativi nell'attuale fase di cambiamento, i Servizi Organizzazione, Personale gestione risorse e Personale inquadramento normativo ed economico sono confluiti nell'Area Risorse umane e organizzazione.

**Risorse umane e organizzazione**

Nel dicembre del 2008 ha iniziato a operare la nuova Area funzionale Banca centrale, mercati e sistemi di pagamento, che ha accentrato i compiti delle strutture delle preesistenti Aree Banca centrale e mercati e Sistema dei pagamenti e tesoreria (cfr. la *Relazione al Parlamento e al Governo* sul 2007).

**Banca centrale, mercati e sistemi di pagamento**

È entrato nella fase attuativa il piano di riassetto della rete territoriale (cfr. la *Relazione al Parlamento e al Governo* sul 2007).

**La riforma della rete territoriale**

Avviato a settembre del 2008, il programma di chiusura delle Filiali ha interessato fino a giugno 2009 23 Filiali; altre 16 cesseranno di operare entro l'anno; in luogo di 6 di esse saranno costituite unità specializzate nei compiti di vigilanza, facenti capo alla Filiale insediata nel capoluogo di regione.

È in corso di realizzazione il programma di specializzazione funzionale; entro il 2009 25 Filiali (10 entro giugno) saranno dedicate esclusivamente ai servizi all'utenza, operando con una struttura più snella e semplificata.

Il piano si completerà con la specializzazione di 6 Filiali nei compiti di gestione del contante con riferimento al sistema bancario e postale: esse cureranno le attività di introito e di esito di banconote, la selezione e la triturazione in linea del contante ricevuto in versamento. Mutamenti di rilievo sono previsti nel relativo processo di lavoro, con innovazioni normative, procedurali e nelle dotazioni tecnologiche.

**La revisione della presenza all'estero**

Con la chiusura, avvenuta nel corso del 2008, delle Delegazioni di Parigi, Bruxelles e Francoforte, è stato completato il programma di revisione degli uffici all'estero. Si è ampliata la presenza di esperti economici della Banca presso le rappresentanze diplomatiche italiane.

**Gli interventi sulle procedure, sui processi di lavoro e sulla normativa**

La riorganizzazione delle strutture della Banca si sta accompagnando a un ridisegno delle procedure e a una razionalizzazione dei processi di lavoro, con l'obiettivo di migliorare la tempestività dell'azione, il servizio all'utenza e i livelli di efficienza.

I diversi interventi fanno leva su un più ampio ricorso alla tecnologia dell'informazione e della comunicazione, su snellimenti degli iter procedurali e sulla semplificazione della normativa interna.

Un elemento cardine è costituito dall'utilizzo nei processi di lavoro interni e nello scambio di informazioni con interlocutori esterni della firma digitale emessa dall'Istituto nella qualità di ente certificatore accreditato presso il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione (CNIPA) ed equiparata dalla legge alla firma autografa.

In tale ambito, riveste un rilievo particolare il nuovo sistema di gestione documentale della Banca, che realizza l'integrazione delle tecnologie digitali lungo tutto il ciclo di vita dei documenti (cfr. il riquadro: *Il nuovo sistema di gestione documentale digitalizzato*).

#### **IL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DOCUMENTALE DIGITALIZZATO**

Il nuovo sistema di gestione documentale digitalizzato mira alla dematerializzazione della gestione documentale attraverso l'integrazione delle tecnologie digitali lungo tutto il ciclo di vita dei documenti in linea con la normativa di settore (in particolare con il "Codice dell'Amministrazione digitale") e con le indicazioni del CNIPA.